

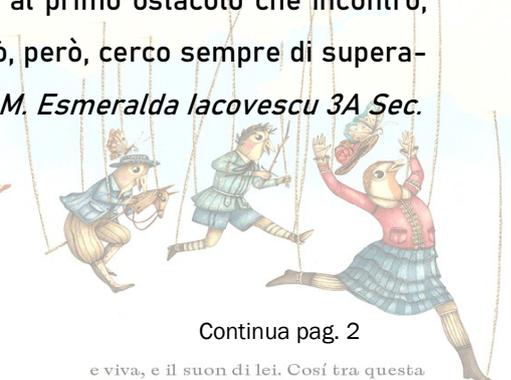
CI AK SI SCRIVE

COSTRUIRE IL FUTURO SOGNANDO OLTRE LA SIEPE...

Non posso sapere quali limiti mi porrà la vita in futuro, ma ad oggi la mia 'siepe' è rappresentata dalla paura, dall'insicurezza, dalla delusione, dalla solitudine. Come orizzonte vedo l'orgoglio nel raggiungere i miei obiettivi, la felicità di vivere bene ogni giorno, la compagnia, l'amicizia, l'amore per la vita. Sono molto impassibile, mi emozionano poche cose, fondamentalmente le cose vere e sincere sia concrete che immaginarie, come per esempio: un bel voto, un abbraccio di mio fratello, l'amore dei miei genitori, la sintonia che c'è in classe, il bene dei miei amici. Mi spaventa rimanere sola senza amici a causa del mio ca-

attere o non farcela a livello scolastico, fare scelte sbagliate, non essere accettata dalle persone. Spero un giorno di realizzarmi sia professionalmente che socialmente, spero di trovare un lavoro per diventare indipendente e rendere felici i miei genitori che fanno molti sacrifici per me. Sono ambiziosa, determinata, sicura di me, ma spesso metto in dubbio la mia sicurezza al primo ostacolo che incontro, nonostante ciò, però, cerco sempre di superare tutto.

M. Esmeralda Iacovescu 3A Sec.



Continua pag. 2

e viva, e il suon di lei. Cosí tra questa

IL 25 NOVEMBRE...



Le mille e una notte, rappresenta una raccolta di testi provenienti dalla letteratura araba, narrano di un re che la prima notte di nozze uccideva le proprie spose. Solo una riesce a salvarsi contando sulla sua astuzia. Queste spaventose vicende non le leggiamo solamente sui libri di storia ma, ancora oggi, ci sono nella realtà tantissime donne che in tutto il mondo subiscono violenza domestica. Solamente il 12% delle vittime di femminicidio denunciano il proprio aggressore. In questo periodo molte donne ucraine vengono uccise per colpa dell' atrocità della guerra; altre vengono bruciate vive con un acido, "MOTIVAZIONE?" I rispettivi compagni non sopportano che si stiano rifacendo una vita. L' unico modo per dar voce a tutto ciò è, denunciare gli ipotetici aggressori, anche se molte vittime non ci riescono a causa dei sentimenti che provano verso il proprio compagno. Il 25 novembre si celebra la giornata contro la violenza sulle donne, ricordando tutte le vittime di maltrattamenti. *Tutti contano su di noi, nuove generazioni, per avere un mondo migliore!*

COSTRUIRE IL FUTURO SOGNANDO OLTRE LA SIEPE...

IL MIO INFINITO

Verseggiando sulla falsariga del grande poeta Giacomo Leopardi per liberare emozioni profonde e sognare oltre la siepe, come accade ai ragazzi di tutti i tempi! L'adolescenza è l'età dei sogni, ma anche delle incertezze. Nella convinzione che ogni forma d'arte possa sostenere il peso delle illusioni, la scrittura diventa l'espressione più intima per liberare fragi-

lità e incertezze affidandole il compito di illuminare i progetti all'orizzonte. Ecco alcuni testi scaturiti da un laboratorio di scrittura creativa, proposto ai ragazzi della classe 3^A secondaria, per conoscere meglio se stessi attraverso l'analisi e la manipolazione delle opere letterarie.

Buona lettura!

Prof.ssa Antonietta Lanotte

Nel mare in tempesta,
il mio orizzonte è spesso offuscato
da una fitta nebbia
rendendo pauroso il mio animo
a causa di ciò che ogni giorno
accade nel mondo.
Tuttavia, quando il sole
si alza alto nel cielo e il mare si placa
comincio ad intravedere
il bello che potrebbe essere
e all'improvviso la mia mente spazia...
rendendo l'orizzonte nitido e navigabile,
ed è così che tutto appare possibile
dentro e fuori di me.

Monica Filannino

Mi chiedo se il mio infinito è la parte reale della mia sfera emozionale o la parte surreale. Mi chiedo questo perché il più delle volte la mia razionalità mi pone dei limiti e chiaramente si ripercuote nella vita reale, mentre se spazio nel mio infinito surreale, fantasticando a 360°, riesco a tirar fuori delle emozioni uniche e coinvolgenti fino a crederle reali. Sono certa infatti che i limiti non fanno parte della mia vita, all'orizzonte vedo i risultati di quello che oggi produco, questo mi emoziona e non mi spaventa. Credere in me stessa accresce la mia autostima e mi porta anche ad avere più fiducia nelle persone.

Melania Farano

L'AMOR CHE MUOVE IL SOLE E LE ALTRE STELLE ... "Dante"

L'angolo delle scienze

Da sempre il cielo, gli astri e tutti i corpi celesti sono stati fonte di ispirazione per i poeti nonché motivo di interesse e ricerca per astronomi e scienziati. Ed è innegabile che stelle, pianeti, buchi neri, galassie, comete, costellazioni rappresentino per i bambini un argomento affascinante che stimola all'inverosimile la loro curiosità e la loro innata voglia di scoprire e che pertanto li ha fatti entrare in maniera naturale nei panni di piccoli astronomi pronti a conoscere, ricercare, sperimentare e costruire il loro "viaggio" all'interno del Sistema Solare. Anche l'argomento più complesso e astratto può diventare appassionante, entusiasmante e concreto quando l'approccio allo studio si fonda sulla metodologia della ricerca e sulla sperimentazione effettiva: non a caso la scoperta e lo studio del Sistema Solare si è trasformato per gli alunni delle classi 5^E-F in un viaggio bellissimo: ci siamo divertiti a creare modellini, a volare tra le stelle grazie a documentari e ricerche sul web, sempre guidati dal nostro piccolo amico

PAXI, mascotte ufficiale dell'ESA (Agenzia Spaziale Europea). Tanti libri ci hanno aiutato ad ampliare l'argomento, puntando l'attenzione anche sull'aspetto mitologico dei nomi delle costellazioni, che hanno avuto il merito di appassionare i ragazzi alle storie di Dei, ninfe ed eroi mitologici. Armati poi di colori, cartoncini, forbici e mouse abbiamo realizzato, nell'ambito di Laboratori di Tecnologia, Lapbook, modellini murali e sospesi del nostro Sistema Solare, costruito anche in aula multimediale fruendo non solo di programmi e software didattici che gli alunni stanno imparando ad utilizzare ed apprezzare, ma anche delle risorse del Laboratorio di Scienze del nostro Istituto. Estremamente coinvolgente si è rivelata la realizzazione di un Iper testo Multimediale intitolato "Vita nello Sazio", relativo alla recente Missione Spaziale denominata "Minerva" dell'astronauta Samantha Cristoforetti, eccellenza italiana e orgoglio nazionale conosciuta ormai in tutto il mondo. Questo lavoro ha permesso di appro-

fondire con un "click" tutti gli aspetti di una missione spaziale e di osservare giornalmente dal punto di vista del satellite il nostro splendido "Pianeta Blu".

Qui di seguito il link del nostro Iper testo Multimediale:

<https://www.thinglink.com/scene/1641562017351335937>

E se è vero che i bambini amano l'idea di poter curiosare un giorno di persona tra le stelle lassù, è altrettanto vero che non c'è un'età per lasciarsi ammaliare dal cielo stellato e liberare i propri sogni nell'infinito universo perchè, come dice il Sommo Poeta, " L'Amore muove il Sole e le altre Stelle".

Questo "Viaggio nell'Infinito" è stato reso ancor più straordinario grazie alla proficua collaborazione delle colleghe di sostegno Antonella Filannino, Silvia Gangai e Floriana Maffei, perché si sa che la condivisione è indice di successo formativo ed esempio per gli alunni non solo nel contesto lavorativo, ma anche nella vita di tutti i giorni.

Ins. Lucia Capuano 5^E/F

Galleria fotografica



LO SPORT ANIMA LA MUSTI/DIMICCOLI

Nella giornata del 29 Novembre 2022 l'anima dell' istituto comprensivo Musti/Dimiccoli si colora e carica di emozioni per la finale di un piccolo campionato di calcetto, ideato e progettato dal professore di



scuola secondaria Spinazzola Vincenzo, e la docente Liso Carmela, per le classi quinte in cui sono stati coinvolti tutti i ragazzi senza alcuna differenza di genere. Lo sport è molto importante nella vita di tutti, specie nei ragazzi, potrebbe sembrare una frase fatta, ma non per l'ambiente scolastico, non dopo due anni vissuti nel limbo dell'inazione, non per la scuola primaria. I ragazzi sono stati coinvolti, grazie anche all'aiu-

to di ogni docente curriculare, in diverse giornate nel mese corrente, sino a oggi in cui si officia la finale che vede



coinvolte le classi 5A 5E in uno scontro finale che percepisce gli animi appassionati sia da parte dei giocatori sia degli spettatori, compagni di squadra, genitori e docenti . La dura partita termina con la vittoria della 5E incoronata dalla presenza del Capitano

fair play , invitando i ragazzi a non mollare questo animo e godere delle cose belle che lo sport regala. A tutti i ragazzi arrivati in finale, sono state donate le medaglie di partecipazione da parte della preside Lionetti Addolorata che ha ammirato lo spirito guida che lo sport ha lasciato trionfare in un comune Martedì scolastico, in cui tutti, i vincitori e non, sono rientrati in classe comprendendo il valore della prima regola del fair play: " Giocare per divertirsi!".

Ins. Liso Carmela



del Barletta, Massimo Pollicori, che ringrazia i ragazzi e i presenti, per avergli fatto respirare un giorno di vero sport

Classe classificata al 1° posto 5 E



I limiti esistono solo nell' anima di chi è a corto di sogni



Classe classificata al 2° posto 5 A



LO sport unisce, non divide



#IOLEGGOPERCHÉ... faccio parte della 3^AC!

"Vorrei che tutti leggessero, non per diventare letterati o poeti,
ma perché nessuno sia più schiavo"

Gianni Rodari



Quest'anno il progetto di "#ioleggoperché" è durato dal 5 al 13 novembre, in quest'occasione la mia classe, insieme alla mia professoressa, ha deciso di donare un libro alla biblioteca della nostra scuola che visitiamo quasi ogni mese per scegliere un bel libro nuovo. Ognuno di noi ha donato 1 euro e io, una mia compagna di classe e la mia professoressa ci siamo recate alla libreria Einaudi per comprare un libro da donare; dopo tante indecisioni abbiamo scelto insieme il libro "Vengo io da te" di Daniele Nicastro che ho letteralmente divorato in 3 giorni!

Questa non è stata l'unica attività portata avanti dalla nostra classe, infatti abbiamo confezionato dei segnalibri da donare ai bambini di 5^A elementare per incentivarli alla lettura, poi abbiamo trasformato in cartaceo un libro digitale sulle donne provenienti da tutto il mondo che, grazie alle loro scelte "hanno fatto la differenza": ecco le loro storie...

Annalisa Ricco

3^AC secondaria

Grazie a questa attività di lettura gli alunni della 3^AC hanno acquisito la consapevolezza che, in ogni angolo del planisfero, a qualsiasi latitudine, tutto nella vita va conquistato con forza di volontà e determinazione. Queste storie di ragazze che hanno sognato in grande, pensato in modo diverso, non si sono mai arrese e hanno fatto cose che ai più sembravano impossibili insegnano che tutti noi, con piccoli gesti, possiamo plasmare il futuro di una comunità e insieme possiamo essere responsabili del cambiamento nel mondo. Il futuro dipende proprio da ognuno di noi; tutto ciò che decideremo di fare si potrà realizzare solo se crediamo in noi stessi!

Ancora una volta grazie alla maratona di lettura di #ioleggoperché!

Prof.ssa Rossella Capuano

Rifa dal Bangladesh

Rifa è una ragazza forte e capace e lei ha sempre saputo di esserlo, ma finalmente lo ha capito anche la sua famiglia e la comunità a cui essa appartiene, infatti Rifa appartiene al gruppo di ragazze che praticano uno tipo di karate chiamato “Shahosh”. Nel villaggio in cui Rifa abitava che si trovava nell’ estremo ovest del Bangladesh le ragazze venivano considerate fragili, perché secondo gli uomini del villaggio le donne dovevano svolgere solo le faccende domestiche e preoccuparsi di trovare un uomo da sposare, e non di costruirsi una carriera. Ma tutto questo Rifa non lo tollerava, e non riteneva giusto che le ragazze del suo villaggio venissero trattate come delle schiave e non accettava che le ragazze avessero paura di tornare a casa da sole. Ma quando venne a scoprire dell’esistenza di un corso di arti marziali aperto anche alle ragazze iniziò subito a frequentarlo. Lo sport che si praticava in quei corsi era il karate shahosh che in bengalese significava “coraggio” cosa che a Rifa non mancava. A Rifa piaceva sentirsi coraggiosa e altrettanto ai suoi genitori, l’unica cosa che spaventava i genitori era il giudizio della gente. Perché secondo l’opinione comune le ragazze non potevano svolgere questo tipo di attività. La preside della scuola parlò con i genitori di Rifa e gli omunicò di far continuare questo tipo di attività alla ragazza perché faceva bene sia a livello psicologico che fisico. In soli sei mesi Rifa acquisì nuove abilità come la sicurezza di se stessa e la consapevolezza dei propri diritti. In poco tempo molte ragazze Shahosh iniziarono a conquistare molte cinture e l’allenatore le incitava ponendo diversi obiettivi come quello di competere a livello mondiale entrando nella squadra nazionale di karate. Ciò che Rifa ha imparato lo ha insegnato a sua cugina per farla sentire forte è più sicura di se stessa; intanto Rifa inizia a coltivare un nuovo sogno: diventare un agente di polizia!! PER RIFA QUESTO SARA’ SOLO L’INIZIO .

Ho letto due frasi dette da Rifa che mi hanno fatto riflettere: *“I miei genitori non si preoccupano più quando sono fuori casa. La gente del villaggioci rispetta quando ci vede andare a fare arti marziali con le nostre uniformi”*. *“Voglio definitivamente porre fine alla violenza nei confronti delle ragazze”*

Matteo Campaniello 3^C

Elizabeth dall' Uganda

Nei paesi poveri l'istruzione è un lusso che non tutti possono permettersi, in particolare le ragazze. In Uganda, le famiglie danno la precedenza all'istruzione maschile e le figlie femmine vanno a scuola solo se avanzano soldi. La famiglia di Elizabeth non poteva permettersi di mandare a scuola la ragazza, anche se il padre svolgeva un doppio lavoro. Elizabeth un giorno incontrò una signora conosciuta come zia Anne che aiutava bambini e famiglie bisognose, e dava consigli su come guadagnare dei soldi extra. Zia Anne consigliò a Elizabeth di comprare una mucca, così lei, per il suo compleanno, se ne fece regalare una. Con essa la ragazza riuscì a ricavare i soldi per pagare le tasse scolastiche, fino a completare gli studi universitari. Oggi Elizabeth è adulta ed è diventata un' insegnante e incoraggia i propri alunni a puntare in alto, è diventata un esempio di come l'istruzione possa cambiare la vita. Questa storia ci fa comprendere che l'istruzione è un'opportunità per una vita migliore per tutti, non importa se sei maschio o femmina, ricco o povero.

Leonardo Filannino
3[^]C

Lenny dalle Filippine

Lenny ha 27 anni ed è un'infermiera impegnata a combattere contro un nemico invisibile, il COVID-19. Lavora ai posti di blocco e controlla chi presenta sintomi di questa nuova minaccia così da impedirne la diffusione. Il suo è un lavoro impegnativo che comporta dei rischi, ha un bambino che la aspetta a casa e racconta di essere preoccupata. Il suo è un lavoro ben pagato e le permette di mantenere se stessa e la sua famiglia, racconta che le cose sono diverse da quando lei era piccola. Lei è la minore di tre figli, a volte le toccava andare a letto senza cena perché i genitori non guadagnavano abbastanza per comprare del cibo, a volte non avevano soldi per comprare le medicine. Un giorno però dei sostenitori diedero un aiuto e un sostegno per permettere a tutti i bambini di frequentare la scuola e Lenny ne rimase incredula. Fu allora che Lenny decise di diventare anche lei una sostenitrice, proseguì i suoi studi in scienze infermieristiche e ostetricia; prima della pandemia ha lavorato anche come operatrice sanitaria in aree disagiate dove non ci sono medici o infermieri nelle vicinanze. Questa è la sua storia e spera che al più presto torni tutto alla normalità.

Serena Caputo
3[^]C

Nahomy dall' Honduras

Nahomy, una ragazza di 13 anni, volle candidarsi per diventare sindaco della propria città perché sapeva che avrebbe potuto aiutare tanti altri bambini a sognare e che tutti insieme avrebbero potuto cambiare molte cose all'interno della comunità dell'Honduras in cui viveva e che contava circa ventunomila persone.

Quando Nahomy era piccola, suo padre dovette spostarsi per lavoro, mentre lei rimase a vivere con i nonni coltivatori di caffè che lavoravano tutti i giorni sotto il sole cocente per poter comprare il cibo e tutto il necessario per vivere. Di conseguenza, molti ragazzi come Nahomy spesso sono costretti ad abbandonare la scuola oppure decidono di sposarsi in anticipo sacrificando la possibilità di studiare per potersi creare un futuro migliore.

Dopo aver ottenuto il doppio dei voti degli altri candidati, Nahomy vince le elezioni e diventa sindaco, così cerca di tutelare tutti i diritti dei minori.

Questa storia mi ha fatto molto riflettere, facendomi capire che bisogna credere sempre nei propri sogni, avere fiducia in se stessi e nelle proprie capacità, superare le paure ed essere molto coraggiosi.

Giuseppe Arditore
3[^]C

Kanishka dall'India

Kanishka dall'India, una ragazza che ha detto **sì** quando gli altri dicevano **no**.

Lei vive in una grande città sede di banchieri, società tecnologiche ma anche molto inquinata, dove è pericoloso respirare, uscire di casa e ai bambini non è permesso giocare per strada. Lei sta combattendo contro tutti i problemi ecologici della sua città, piantando alberi, chiedendo delle nuove leggi e spera in un futuro più eco compatibile.

Personalmente ammiro molto la dedizione di questa ragazza che ha fatto luce su problemi molto importanti ma di cui non sembra importare molto alla gente.

L'inquinamento è una realtà di cui si parla molto ma non si fa altrettanto per diminuirlo, molti bambini non hanno la fortuna di uscire di casa a giocare senza pensieri e alcuni si ammalano a causa dei fumi tossici che arrivano ai loro polmoni e ancora non tutte le fabbriche e industrie cercano una soluzione.

Tutti, più spesso dovremmo riuscire a vedere dove gli altri non vedono.

Eduard Lazer
3[^]C

Xiaobing dalla Cina

Xiaobing è una ragazza di 12 anni, cieca dalla nascita. Scrive poesie anche se non ha mai visto il mondo che descrive. Da quando era piccola viveva solo con i suoi genitori e raggiunta l'età giusta iniziò ad andare a scuola ed imparò a fare tutto autonomamente: iniziò ad attraversare da sola le strade, sapeva riconoscere le monete, imparò a tagliare e cucinare senza farsi male e sapeva pure lavarsi i vestiti. La storia di Xiaobing vuole farci riflettere sul fatto che seppure abbiamo qualcosa che non va in noi stessi, dobbiamo affrontarla, se abbiamo delle disabilità o non abbiamo una gamba o un braccio non vuol dire che non possiamo fare nulla! Xiaobing alla fine si accetta per come è. Il suo sogno è, da grande, di diventare una maestra d'asilo e sa già che ce la farà!

Kadija Sadoudi
3[^]C

Lina dalla Cambogia

Lina ha 11 anni ed è una bambina che amava il calcio e la lettura. Quando la famiglia di Lina si trasferì nel nord ovest della Cambogia, la vita era molto Difficile, c'era molta fame e povertà. Non si riusciva a permettersi tutto il necessario per vivere come vestiti e medicine. In Cambogia a scuola non andava quasi nessuno perché molti bambini si ammalavano. Lina e i suoi amici avevano una passione per il calcio ma non avendo soldi per comprare un pallone e delle porte se le procuravano con mezzi di fortuna. Un bel giorno venne avviato un programma di allenamento di calcio nella loro comunità, Lina con i suoi amici incominciò a giocare e ad imparare. Durante le partite c'erano allenatori che aiutavano i ragazzi a riflettere sulle loro scelte per il futuro affinché potessero realizzare qualcosa di positivo. Contemporaneamente le loro scuole furono arricchite con nuove aree per Giocare e con biblioteche che offrivano l'opportunità di leggere dei libri. La scuola incominciò a funzionare meglio, i bambini facevano tante attività, Lina scoprì che amava la lettura quasi più del calcio! "Ora prendo sempre in prestito i libri dalla biblioteca. Li leggo a casa con la mia migliore amica e mia sorella".

Io penso che non bisogna mai abbattersi ma andare sempre avanti anche non avendo l'essenziale e lottare, fare sacrifici e guadagnarsi quello che si vuole. Lina ha avuto una grandissima forza ad andare avanti insieme ai suoi amici anche restando spesso a pancia vuota, ma dopo tanta povertà anche loro sono diventati dei ragazzi che hanno avuto possibilità di seguire le loro passioni. Lina insieme ad altri ragazze ha detto sì, quando altri dicevano no!

Francesco Lanotte
3[^]C

IL FUTURO PROSSIMO

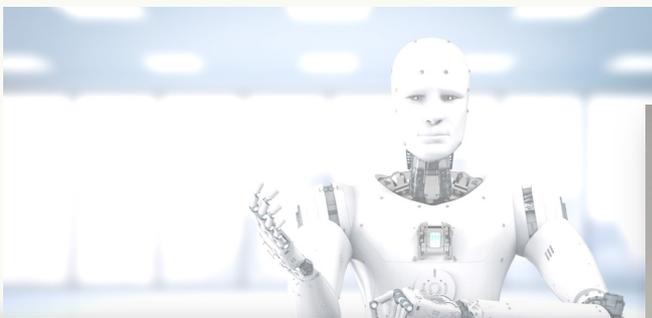
Il giorno 17/11/2022 la classe 2[^]D dell'I.C. "Musti Dimiccoli" ha partecipato all'evento "Drones Beyond" organizzato dal Distretto Tecnologico Aerospaziale.

Il DTA favorisce l'incontro e la collaborazione tra le eccellenze del settore aerospaziale, promuovendo e realizzando progetti di ricerca e sviluppo, di formazione e di trasferimento dell'innovazione tecnologica, investendo in progetti di ricerca e in percorsi di alta formazione e dando vita a progetti socio-culturali con tecnici qualificati. La mostra-evento "**Drones Beyond**" è stata dedicata all'attuale impiego dei droni e all'uso che ne faremo in futuro. Durante la visita guidata ci sono state illustrate problematiche odierne come l'affollamento delle città, infatti sulla terra oggi si contano 8 miliardi di abitanti con molte esigenze, che hanno come conseguenza l'inquinamento del nostro pianeta. Alcuni esempi di inquinamento sono: lo SMOG legato ai mezzi di trasporto, gli scarti del cibo, la combustione, l'inquinamento acustico e la presenza di molte industrie. Noi però possiamo fare qualcosa per rimediare all'inquinamento: usare l'elettricità fornita da fonti rinnovabili, ad esempio l'energia solare o l'energia eolica, usare mezzi di trasporto *green* come le bici, ridurre gli scarichi tossici industriali. Un'altra soluzione, proposta da questo progetto, è rappresentata dai droni ovvero dei dispositivi senza pilota comandati a distanza. I primi droni sono stati costruiti e progettati **per scopo militare**, come il drone *Predator*, sviluppato nel 1995 dalla *General Atomics*, creato per fare ricognizione su territori di guerra, senza mettere a rischio il pilota. In campo militare ci sono altri due tipi di droni che vengono utilizzati: uno ha il compito di stabilire le comunicazioni sul campo di guerra, sia con il personale terrestre sia tra droni più piccoli, l'altra tipologia di drone invece ha il compito, come il *Predator*, di osservare il campo di battaglia, l'unica differenza è che questo drone è a volo verticale. Ci è stato anche illustrato l'utilizzo di altri tipi di droni, questa volta **per uso civile**, come un drone che, grazie ad una telecamera, osserva dall'alto i paesaggi, quindi è usato per scopo geologico.

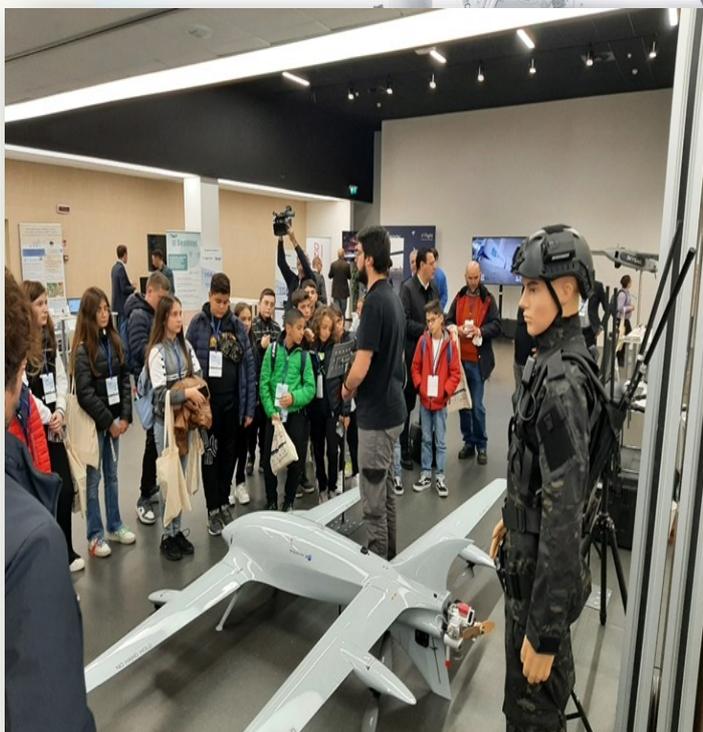
Simile utilizzo ha un drone che, essendo molto leggero e dotato di una telecamera termica, può esser utile per individuare gli incendi in corso, questo drone ha un'autonomia di 10 ore ed è così leggero grazie al materiale con cui è costruito, ovvero il polistirene. Ma molti droni sono ancora in via di sviluppo, come quelli per migliorare il settore dei trasporti, cioè quelli che serviranno per *l'Urban Air Mobility*, il cui acronimo è **UAM**, un termine che sta a indicare i trasporti urbani e come si potrebbero migliorare con l'uso delle nuove tecnologie.

Uno dei tanti progetti per la mobilità urbana è l'aerotaxi, un taxi che può volare verticalmente per ridurre gli spazi di decollo, questo veicolo permette di superare i problemi del traffico e l'affollamento urbano. In futuro esisteranno anche autobus senza guidatore, comandati da semafori intelligenti, che organizzeranno meglio il traffico. Ma per UAM si intende anche il trasporto di oggetti. Infatti sono stati progettati anche droni adibiti ad esempio alla consegna di pacchi, che andranno a sostituire il postino o il corriere. Questa tipologia di droni è usata in campo medico, per consegnare agli ospedali non solo attrezzature mediche, ma nel momento del bisogno, anche organi o sangue che potrebbero essere trasportati da un ospedale all'altro molto rapidamente. A questi progetti lavorano FAA, NASA, ESA e altri enti, sono coinvolti svariati poli di ricerca universitari specializzati nell'ambito dei trasporti, ma anche produttori di aerei come Bell Helicopters, Airbus e Boeing. Un altro progetto futuristico che gli ingegneri hanno in cantiere, è la realizzazione di una **SMART CITY**. Un progetto basato sulla creazione di città intelligenti, in cui le reti e i servizi tradizionali sono resi più efficienti con l'uso di soluzioni digitali a beneficio dei suoi abitanti e delle imprese. Inoltre una città intelligente prevede: reti di trasporto urbano più *smart*, impianti di approvvigionamento idrico e di smaltimento dei rifiuti migliorati e modi più efficienti per illuminare e riscaldare gli edifici, spazi pubblici più sicuri e un migliore soddisfacimento delle esigenze di una popolazione che invecchia. La *smart city* è una città che gestisce le risorse in modo efficiente, mira a diventare economicamente sostenibile ed energeticamente autosufficiente, ed è attenta alla qualità della vita e ai bisogni dei propri cittadini.

Attualmente tutti questi progetti, oltre che a svilupparsi nelle grandi aziende italiane ed estere, si stanno portando avanti anche nelle scuole, nei licei e nelle università attraverso molti progetti, iniziative aventi come tema le nuove tecnologie e il loro sviluppo. Negli ultimi anni questi settori tecnologici, stanno prendendo piede nella nostra società, offrendo molti vantaggi alle nuove generazioni, migliorandone la qualità di vita ed il benessere sociale. Consentono inoltre alle nuove generazioni di inserirsi nel mondo del lavoro, sempre più aperto all'utilizzo di questi nuovi sistemi tecnologico-informatici. La tecnologia permetterà all'umanità di compiere il prossimo balzo in un futuro ormai prossimo.



Cristian Palmitessa 2^D sec.



DRONES BEYOND 2022

Dal 17 al 18 novembre 2022, presso la Fiera del Levante di Bari, il Distretto Tecnologico Aerospaziale ha presentato una soluzione sulla **Urban Air Mobility** nella sua evoluzione e prospettiva futura. Il mezzo protagonista di questa mobilità aerea urbana sarà il **drone**. Il 17 novembre, accompagnati dalla nostra prof.ssa di italiano, Filannino Maria Pia e dal prof. di tecnologia, Mele Luca siamo andati a visitare questa mostra allestita presso i padiglioni della Fiera di Bari. Appena arrivati siamo stati accolti da un ingegnere aerospaziale, che ci ha illustrato quali esigenze possono soddisfare tali tecnologie. In particolare l'ingegnere ha sollevato il problema dell'inquinamento causato dalle città, che sono sempre più congestionate dal traffico. Le soluzioni proposte dagli ingegneri sono varie: andare in bici, utilizzare mezzi elettrici, in altre parole organizzare **città "intelligenti" con una mobilità aerea urbana**. Il drone è senza dubbio una soluzione che ridurrebbe traffico e quindi inquinamento. Ma che cos'è un drone? La definizione tecnica ci dice che è un oggetto volante a pilotaggio remoto e non solo a decollo verticale. I primi droni furono utilizzati a scopo militare per attività di spionaggio. Successivamente l'uomo ha impiegato questo mezzo aereo per altri scopi. Infatti oggi viene utilizzato per le riprese aeree (filmati e scatti fotografici), ma in futuro potrebbe essere usato per trasportare le merci da un posto all'altro della città, oppure per portare internet laddove non arriva il segnale ed altro ancora. Ma per fare questo sono necessarie infrastrutture aeree, servizi e tecnologie adeguate all'utilizzo dei droni. Lo smaltimento di questi oggetti, il consumo di energia elettrica, gli eventuali incidenti causati dal malfunzionamento dei veicoli sono gli aspetti negativi che dovranno essere considerati nella gestione e controllo di una **smart city**. All'interno della Fiera il distretto ha offerto ai visitatori la possibilità di osservare da vicino l'esposizione di diversi droni e di tutta la tecnologia necessaria per il loro funzionamento. La visita ha aiutato noi visitatori incuriositi e talvolta increduli ad adottare una prospettiva futuristica, fatta di oggetti strani che si alzano in volo verticale da vertiporti e software in grado di gestire il loro volo a distanza. Questa è la mobilità futura e il futuro non è così lontano.

Francesca Spadaro

Classe 2[^]D scuola secondaria



#diparipasso

Giovedì 24 novembre dalle ore 9:30 alle ore 12:30 diverse classi dell'Istituto *Musti-Dimiccoli*, della scuola *D'Azeglio De Nittis*, dell'*Ettore Fieramosca*, della *Pietro Mennea* e della *Modugno-Moro* hanno partecipato ad un incontro per la premiazione del concorso dell'anno precedente, organizzato dall'**Osservatorio "Giulia e Rossella"** per noi ragazzi, presso il Cinema *Paolillo*. Il requisito per partecipare a questo concorso era realizzare un elaborato grafico su una figura esemplare, che abbia fornito il suo contributo per percorrere la strada difficile delle pari opportunità. Questo è il motivo del titolo dato al concorso: uomini e donne dovrebbero procedere #diparipasso. La nostra classe 2^a D ha approfondito lo studio delle biografie di donne proposte dall'Osservatorio come l'astrofisica Margherita Hack, la calciatrice Sara Gama o la schermitrice Beatrice Vio. Nella nostra scuola possono essere presi in prestito dei puzzle, che raffigurano queste donne, giochi didattici donati dall'Osservatorio a tutte le scuole partecipanti. Dopo aver analizzato la storia e la vita di queste donne esemplari, abbiamo realizzato il puzzle in classe. Fare didattica in modo ludico diventa appassionante e divertente. Successivamente abbiamo eseguito una ricerca su altre donne esemplari e abbiamo disegnato i loro volti. Questi elaborati sono stati selezionati dalla nostra insegnante e poi inviati all'Osservatorio, che ha nominato una giuria che ha individuato un disegno per scuola da premiare in occasione della **prima edizione del festival per la promozione delle pari opportunità**. Durante l'incontro sono intervenuti molti personaggi importanti e molte dottoresse, che ci hanno fatto riflettere su temi che dovrebbero sensibilizzare noi ragazzi. Il presentatore Christian Binetti ci ha accompagnato per tutto il dibattito, il suo discorso iniziale è stato molto coinvolgente, si rivolgeva direttamente allo Stato, che deve essere un punto di riferimento per noi cittadini, in maniera particolare per le persone in difficoltà: i disabili, le donne che subiscono violenza, i cittadini bisognosi di denaro e in cerca di un lavoro; ma lo Stato deve intervenire in maniera rapida, in aiuto di queste persone. In seguito ha preso la parola l'assessora al welfare Rosa Barone che ha affrontato il tema dei **femminicidi**. Ogni giorno moltissime donne sono vittime di uomini che spesso sono loro familiari, infatti nel 2021 sono state uccise 114 donne in Italia, mentre quest'anno 104. I dati sono sufficienti a dare una dimensione ad un fenomeno che, nonostante la sensibilizzazione in atto da anni, non accenna a ridursi. Poi ci siamo collegati con la dottoressa Laura Liddo, Dirigente della Sezione Benessere Sociale, Innovazione e sussidiarietà della Regione Puglia, che ci ha fatto riflettere sul numero dei femminicidi che vengono commessi nel mondo, e su come prevenirli.

Le misure per la prevenzione sono la denuncia, chiedere aiuto a centri come l'Osservatorio "Giulia e Rossella" e parlare con qualcuno, come le assistenti sociali. Inoltre la dottoressa Liddo ha parlato anche degli stereotipi di genere e di come abatterli. Il salario di una donna deve essere uguale a quello di un uomo, la donna deve avere le stesse opportunità di un uomo. Una donna non ha l'obbligo di rimanere in casa a svolgere solo il ruolo di madre e/o moglie, una donna è libera di uscire senza essere accompagnata da una figura maschile e a seconda delle sue scelte e delle sue possibilità può svolgere un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società. Al pubblico sono state mostrate le locandine realizzate dai ragazzi dell'indirizzo grafico dell'istituto professionale *Garrone*, lavori ben strutturati e curati nel dettaglio e soprattutto pieni di significato. Molto brava è stata l'attrice Daniela Baldassarra, in grado di raccontare un tema così difficile e pesante come il femminicidio in maniera leggera, con la sua ironia ci ha fatto riflettere. La dottoressa Rosangela Paparella, garante regionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza ha mostrato un video toccante. Il video ha raccontato una piccola parte della storia di Giovanni, un bambino che amava giocare con la sua bambola. Un giorno mentre passeggiava con una delle sue bambole, si ferma su una panchina sulla quale sedeva una persona anziana. Giovanni comincia a giocare e il vecchio rimane sbalordito nel guardarlo, poiché nella sua testa c'erano solo **stereotipi di genere**: un maschietto non può giocare con un bambolotto in un passeggino, poiché deve interessarsi di calcio e di auto. Il messaggio è arrivato chiaro e forte e per contrasto è emerso che tutti invece sono liberi di esprimere il proprio modo di essere, senza differenze di genere. Infine sono iniziate **le premiazioni del concorso**. Il disegno vincente di ogni singola scuola è stato poi trasformato in un puzzle. Fra i lavori inviati dai ragazzi della nostra scuola media è stato scelto il disegno di Greta Thunberg, attivista svedese, che si batte in difesa del nostro pianeta. Il disegno è stato realizzato da Davide Capuano della 2^a D. È stata sicuramente un'esperienza interessante, volta a rendere chiaro il significato di **"pari opportunità"**. Purtroppo ancora oggi in alcune società e in particolare quelle arabe, le donne sono sottomesse agli uomini e non hanno pari diritti. Stiamo assistendo in questi giorni grazie ai servizi mandati in onda in TV alle rivolte in Iran, dove le donne stanno lottando affinché vengano loro riconosciuti gli stessi diritti degli uomini. Per fortuna non sono sole, infatti la protesta contro il regime iraniano è stata sostenuta anche durante i mondiali di calcio nel Qatar: i calciatori della squadra iraniana nel momento in cui bisognava intonare l'inno nazionale non hanno cantato, proprio per denunciare il dissenso nei confronti della situazione presente nel loro Paese. Questo festival è servito a far riflettere noi ragazzi su temi molto forti, ma le donne dell'Osservatorio, che hanno organizzato questo concorso, non vogliono che queste rimangano solo parole, ci chiedono che vengano applicate anche nella vita quotidiana e che le donne non vengano più calpestate. Siamo noi i cittadini del futuro ed è importante che il cambiamento inizi da noi!

Laura Galasso, Francesca Spadaro e Alessandro Vilella

Classe 2^aD scuola secondaria

Galleria fotografica



REGIONE PUGLIA

Giulia e Rossella

multisala PAOLILLO

**1ª EDIZIONE
DEL FESTIVAL PER LA PROMOZIONE
DELLE PARI OPPORTUNITÀ**

Multisala Paolillo Barletta 21 novembre 2022 9:30-12:00

Saluti istituzionali
DOTT. SSA ROSA BARONE
 Assessora al Welfare - Politiche di benessere sociale ed Integrazione Socio-Sanitaria
DOTT.SSA LAURA LIDDO
 Dirigente Sezione Benessere Sociale, Innovazione e sussidiarietà della Regione Puglia
DOTT. COSIMO DAMIANO CANNIYO
 Sindaco della Città di Barletta
PROF. ANTONIO FRANCESCO DEVICCARO
 Dirigente dell'ISS Léntine e Giuseppe De Nittis

Parleremo con:
SIG.RA TINA ARBUES
 Presidente dell'osservatorio Giulia e Rossella Centro Antiviolenza Onlus
DOTT. SSA ROSANCELA PAPPARELLA
 Già Garante Regionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Cabaret sulle differenze di genere a cura di Daniela Baldassarra
Premiazione - concorso di idee #diparipasso:
 Istituto comprensivo "M.D'Azeglio - G. De Nittis"
 Scuola secondaria di primo grado "Ettore Fieramosca"
 Istituto comprensivo "G. Madugno-R.Maro"
 Istituto comprensivo "Musti Dimeccali"
 Istituto comprensivo "Pietro Mennea"

PRESENTA: Christian Binetti

Promosso dall'Osservatorio Giulia e Rossella Centro Antiviolenza Onlus
 Locandina a cura degli alunni del ISS Léntine e Giuseppe De Nittis



VISITA ALLA COLLEZIONE DELLA REGINA MARGHERITA DI SAVOIA A TRANI

Il giorno 8 novembre io ed un piccolo gruppo di alunni della Scuola Primaria e Secondaria uniti dalla passione che abbiamo per l'arte, sviluppata con la partecipazione al laboratorio artistico pomeridiano tenuto dalla referente Marianna Di Filippo, siamo andati a Trani. Accompagnati dall'insegnante Marianna Di Filippo e dalla professoressa Rosanna Carpentiere abbiamo visitato una mostra con opere appartenenti alla collezione della regina Margherita di Savoia, allestita al secondo piano del Castello Svevo di Trani. Arrivati a Trani, ci siamo recati all'interno del Castello Svevo e siamo stati accolti dalla guida che ci ha spiegato innanzitutto la storia della magnifica fortezza e le sue origini. Il Castello Svevo, ci ha detto, è sorto su delle rocce situate al centro di un'insenatura, in una zona di basso fondale, che lo proteggeva da eventuali assalti dal mare. La costruzione, iniziata nel 1233 per ordine dell'imperatore Federico II di Svevia, col tempo è stata modificata e dal 1844 al 1974 il Castello ha avuto la funzione di carcere. Ci siamo poi recati a visitare la mostra e abbiamo saputo che le opere della Regina Margherita sono tutte o acquista-



te personalmente da lei o regali ricevuti dal marito e dal figlio. Questa collezione di opere era custodita nei depositi del Palazzo Reale di Napoli e poi è stata portata a Trani per permettere di osservare e dare maggiore valore allo straordinario patrimonio culturale italiano. Le opere non hanno tutte uno stesso

artista, ma possiamo notare che sono quasi tutte raffiguranti paesaggi, vita quotidiana e animali. Dopo aver terminato la nostra visita al Castello abbiamo proseguito con la visita alla Cattedrale, al porto e alla Villa Comunale, dove abbiamo ripreso l'autobus per tornare a casa. Quest'uscita didattica è stata molto bella, perché abbiamo potuto vedere opere a noi sconosciute finora. Consiglio a tutti di recarsi al Castello di Trani per ammirarle, così da scoprire tutto quello che è in nostro possesso come patrimonio culturale italiano.

Angelo Ventrella

Classe 1^a C secondaria





L'angolo della poesia

"S'i' fosse...."

La classe 2[^]C nei panni di Cecco Angiolieri

*S'i' fosse vento
Soffierei via tutto ciò che ha costruito l'uomo
che danneggia la natura
S'i' fosse acqua
Con una mareggiata, porterei a riva tutti i rifiuti
S'i' fosse Dio
Eliminerei l'odio
S'i' fosse Papa
Costruirei la pace,
che tutti vogliono ma nessuno cerca
S'i' fosse Imperatore
metterei tutti alla pari,
perché di fronte alla legge non ci sono distinzioni
S'i' fosse morte
andrei dalle persone cattive
S'i' fosse vita
Andrei dalle persone che ne hanno bisogno
S'i' fosse Lucia, come sono e sono sempre stata,
terrei le persone fedeli al mio fianco,
quelle false le lascerei.*

Lucia Albanese

(Continua a pagina successiva)

*S'i' fosse Dio
Comanderei tutto io
S'i' fosse grande
Farei qualcosa d'importante
S'i' fosse ricco
Diventerei uno sceicco
S'i' fosse Domenico, com'io sono,
cercherei di essere più buono.*

Domenico Acconciaioco

*S'i' fosse fuoco
Cucinerei tutti come un bravo cuoco
S'i' fosse pioggia
Diluvierei su Giorgia
S'i' fosse il sindaco di Barletta
Me ne andrei tutto il tempo in motoci-
cletta
S'i' fosse Giuseppe, com'io sono,
Per tutto quello che ho fatto chiederei
perdono.*

Giuseppe Milano

*S'i' fosse fuoco
Brucerei i cattivi
S'i' fosse ricco
Aiuterei il mondo
S'i' fosse povero
Vorrei che mi aiutassero
S'i' fosse vecchio
Mi riposerei
S'i' fosse giovane
Giocherei
S'i' fosse bello
Farei il modello
S'i' fosse brutto
Lo farei lo stesso
S'i' fosse Giuseppe, come sono e come fui,
Amerei mia madre, come l'ho sempre amata,
E non lascerei niente agli altri.*

Giuseppe Tritto

CARO AMICO TI SCRIVO...

di Gabriele Virgilio e Giuseppe Tritto (2[^]C scuola secondaria)

Caro Peppino,

sono oramai sette anni che ci conosciamo e non abbiamo mai litigato, anche se un motivo ci sarebbe: sei interista e io sono juventino, e questo non va bene. Mi chiedo, ma come si fa ad amare quella squadra, come faccio a sopportare i colori di quella maglia quando te la metti? Peppino, cambia quell'orrenda squadra anche se poi non saprei più come insultarti. Così, dovrai sopportarmi ancora per altri due anni e oltre.

TI VOGLIO BENE. SEI IL MIO MIGLIORE AMICO E SPERO CHE NIENTE E NESSUNO DISTRUGGA QUESTA AMICIZIA.

Gabriele

P.S. Tanto alla prossima partita contro di voi, vinciamo sempre noi!



Caro Gabriele,

ti scrivo questa lettera per dirti che sei un buonissimo amico. Ci conosciamo da quasi sette anni e facciamo quasi tutto insieme. Tu mi aiuti nel momento in cui ho bisogno, per esempio per l'interrogazione di Letteratura dove abbiamo preso entrambi un bel voto. Fino a qualche anno fa non ci parlavamo neanche, ma adesso abbiamo rafforzato la nostra amicizia, anche se con qualche litigio, soprattutto quando facciamo le nostre sfide infinite a calcio. A proposito, sappi che la Juve ce l'ho nel cuore e non la tradirò mai, quindi, rassegnati!

Ti ringrazio per tutto, anche per le castagne che mi hai regalato. Ci vediamo domani!

Giuseppe

13 novembre 2022

Giornata mondiale della Gentilezza

La "Giornata mondiale della Gentilezza" si celebra il 13 novembre ed è nata in Giappone nel 1988, in questo giorno bisogna promuovere l'attenzione e il rispetto verso il prossimo, la cortesia dei piccoli gesti, la pazienza, la cura e l'ascolto dei bisogni degli altri senza dimenticare i propri. In occasione di questa giornata con la nostra professoressa di italiano abbiamo dedicato del tempo ad alcune attività che mettevano in risalto il tema della gentilezza. Dopo aver scritto sul nostro quaderno alcune citazioni d'autore sulla gentilezza, ci siamo poi soffermati ad esprimere a turno alcune riflessioni personali scegliendo una citazione, quella che ci sembrava più significativa. Ecco quella che io ho preferito:

"Con la gentilezza, si può scuotere il mondo" (Mahatma Gandhi)

Ho scelto questa perché credo che sia proprio la cosa giusta da fare, sempre, ma soprattutto in questo periodo. Bisogna scuotere il mondo e risvegliarlo con la gentilezza perché ormai si sta perdendo piano piano. La **gentilezza** è essere altruista, generoso e disponibile con gli altri, quindi deve comprendere gesti e modi di fare che bisogna diffondere ogni giorno in qualsiasi momento e non solo in una determinata giornata di un mese. La **gentilezza** deve essere sempre presente in qualsiasi contesto: a scuola, in famiglia, con gli amici e in gruppo, così da essere più pacifici tra di noi e vivere meglio tutti insieme grazie alla comprensione, alla generosità, alla felicità e alla serenità. Dopo aver condiviso in gruppo le riflessioni di tut-

ti, abbiamo fatto una bellissima attività laboratoriale per realizzare le medaglie della gentilezza da donare ai bambini di quinta elementare. Ci siamo sbizzarriti con cartoncini colorati, cerchi, disegni di fiori e cuori dove scrivere al centro una delle **parole della gentilezza: ciao, per favore, scusa, grazie, prego**; sul retro della medaglia abbiamo scritto una bellissima citazione di Madre Teresa di Calcutta: *"Le parole gentili sono brevi e facili da dire, ma la loro eco è eterna"*. E alla fine ci siamo divertiti ad attaccare tutti i nastri colorati; è stato bello vedere il lavoro completato con tutte quelle medaglie colorate messe insieme e immortalate in una foto di gruppo. A parer mio sono state delle attività molto significative, che ci hanno aiutato a capire l'importanza della gentilezza e ci hanno fatto dedicare un po' di tempo a questo tema davvero importante e che dobbiamo sempre tenere a mente. La gentilezza deve sempre essere presente tra di noi, anche nei piccoli gesti, un semplice "grazie" o "prego" può rendere migliori i nostri rapporti con le persone. Ci deve sempre essere rispetto tra di noi a partire proprio dalla scuola, dove tra compagni ma anche tra alunni e professori non deve mai mancare rispetto reciproco e confronto tramite il dialogo pacato per ricevere beneficio dalla serenità. Quindi spero che queste attività, oltre che a me, siano piaciute a tutti quanti e che gli sia davvero rimasto qualcosa di importante, significativo e speciale.

Melania Farano classe 3^A secondaria

(Continua pag. successiva)

Classe 3A



Classe 1A

La giornata della gentilezza è un giorno dedicato alla pace per eliminare la guerra, e non solo quella con le armi ma anche quella tra di noi, come un litigio o un insulto. Mi piace molto questa ricorrenza perché è il giorno in cui tutti dobbiamo essere più buoni, anche se non si deve usare la gentilezza un giorno solo dell'anno, ma tutti i giorni. Quando si fa un gesto gentile tutti sono più educati e ci si sente soddisfatti, essere gentili non significa solo parlare della gentilezza ma soprattutto praticarla. Nella mia classe abbiamo realizzato, con cartoncini colorati e nastri da riciclo, le medaglie della gentilezza scrivendo da un lato le parole gentili: *grazie, prego, per favore, scusa e ciao*, dall'altro una frase significativa. Una bellissima attività creativa!



Filomena Cardone classe 1^A secondaria





In occasione della Giornata della Gentilezza, la nostra professoressa d'italiano ci ha parlato delle qualità della gentilezza e ci ha fatto realizzare un lavoretto da donare ai bambini di quinta elementare. Sul nostro quaderno abbiamo costruito tutti insieme una mappa con tante parole relative alla gentilezza, poi ognuno di noi le ha utilizzate a piacere per completare una ricetta davvero 'speciale', la professoressa ci ha dettato le dosi e noi abbiamo scelto gli ingredienti.

Ecco la mia ricetta della gentilezza:

100 gr. di tenerezza

300 gr. di affetto

3 cucchiaini di rispetto

1 kg di amore

Un pizzico di comprensione

Un bicchiere di grazie

Un cubetto di scusa

Sorrisi quanto basta

Mescolare con cura e far lievitare nel cuore.

Questa giornata è stata ricca di emozioni, perché ci ha permesso di riflettere sull'importanza della gentilezza e di quanto sia bello dare e ricevere gesti o parole gentili.
GRAZIEEEE!!!

Anna Paparella classe 1^A secondaria

Classe 1C

Il 13 novembre è un giorno stupendo perché si festeggia la giornata della gentilezza. La nostra prof ci ha spiegato che delle semplici paroline come: grazie, prego, scusa e per favore, rendono le persone più gentili e più felici. Sono piccole parole magiche che diventano contagiose e influenzano gli altri a comportarsi bene. In classe ci siamo dedicati a questa giornata confezionando una magnifica medaglia con su scritto da un lato: *“La gentilezza è il sole nel cuore”* dall’altro invece abbiamo scritto una frase stupenda di Madre Teresa di Calcutta: *“Le parole gentili sono brevi e facili da dire, ma la loro eco è eterna.”*

Il giorno dopo in classe ci siamo scambiati le medaglie con il nostro compagno di banco. Grazie prof.ssa Capuano di questa bellissima lezione sulla gentilezza!

Celeste Verroca classe 1[^]C secondaria



La mia idea di gentilezza... Io penso che non si deve avere un comportamento irrispettoso nei confronti degli altri, perché questo atteggiamento può far stare male l’altro. Di solito chi è bullo si comporta così perché vuole sentirsi più forte, ma in realtà non lo è affatto. È importante reagire per condannare i comportamenti dei bulli per eliminare questo problema. È bello essere gentili con gli altri; essere tutti amici ci rende più forti e migliora la vita. La gentilezza per me è come una catena forte che tiene legati gli uomini.

Nicholas Drago classe 1[^]C secondaria

PASSIONE LETTURA...

PROGETTI #IOLEGGOPERCHÉ E LIBRIAMOCI

Anche quest'anno, come tutti gli altri anni, ci siamo dedicati molto ai progetti di lettura *#ioleggoperché 05-13 novembre e libriamoci 14-19 novembre*.

Per il progetto *#ioleggoperché*, con le mie compagne di classe, un pomeriggio ci siamo divertite ad uscire insieme per andare a comprare un libro nella libreria Mondadori da donare alla biblioteca della nostra scuola (come l'anno scorso) e sulla prima pagina abbiamo scritto una bellissima frase: *"Leggete per continuare a sognare"*. Ci siamo divertite tantissimo a sceglierlo e speriamo che questo piccolo dono piaccia anche a chi lo prenderà in prestito.



(Continua pag. successiva)

Un'altra bellissima attività, che abbiamo fatto con la nostra professoressa di italiano, è stata la lettura del libro digitale *"Le ragazze che hanno osato sognare"*, una raccolta di brevi storie che narrano ognuna di una ragazza proveniente da una differente parte del mondo. Ognuno di noi ha scelto di leggere e approfondire la storia di una ragazza, poi su un foglio d'album abbiamo realizzato dei bellissimi disegni con il ritratto della ragazza che avevamo scelto, il continente da cui proveniva, e abbiamo riscritto alcune frasi carine e significative che avevamo letto nella storia. Una compagna si è occupata di realizzare la copertina del libro e altre pagine che riportano disegni e frasi esplicative dell'impegno di queste ragazze per realizzare i propri sogni e di quanto hanno dovuto lottare per far valere i loro diritti. Così abbiamo realizzato un libro cartaceo con tutti i nostri lavori e lo abbiamo rilegato con un bel nastrino colorato. I lavori messi tutti insieme sono davvero graziosi e sono molto orgogliosa di quello che abbiamo prodotto, è stato bellissimo metterci d'accordo sulle storie da rappresentare e condividere tra di noi ciò che avevamo letto. Per il progetto *Libriamoci* abbiamo fatto una attività di gruppo con i libri che abbiamo scelto anche quest'anno nella biblioteca della nostra scuola, per

leggerli e poi condividerli in classe con una recensione. Ci siamo messi tutti in cerchio e ognuno di noi ha letto dal proprio libro una pagina o una frase che gli piaceva di più o quella più interessante. Le abbiamo condivise tutti insieme lasciandoci andare durante la lettura a momenti di pace e serenità, anche con letture irreali senza contesto o letture fantastiche con personaggi bizzarri, ma ci è sembrato comunque di entrare nel nostro piccolo mondo immaginando di vedere con la mente quei luoghi per scacciare un po' via i nostri pensieri. L'ho trovata un'attività stupenda, mi è piaciuta davvero molto e spero di rifarla tante altre volte, è bello condividere queste emozioni tutti insieme. Ma in generale tutte le attività, svolte durante questi progetti di lettura, mi hanno affascinata davvero tanto e mi hanno trasportata in una splendida atmosfera di svago e spensieratezza... mi hanno fatta entrare nel bellissimo mondo dei libri, che con l'immaginazione riescono a portarti ovunque e a farti viaggiare con la mente per dimenticare un po' le cose negative che talvolta ci frullano in testa.

Melania Farano classe 3^A secondaria



L'iniziativa che si è appena

conclusa chiamata settimana di "#IOLEGGOPERCHÉ" per me è stata molto bella poiché, oltre a

permettere alla scuola di aggiungere altri libri a quelli già esistenti, permette a noi sia nel presente ma anche in futuro di avere una collezione di vari libri tra cui scegliere e di poter fare tesoro di essi, prendendone qualcuno da leggere e immedesimandoci nei personaggi così da viaggiare con la fantasia.



Angelo Ventrella classe 1[^]C secondaria

Dal 5 al 13 novembre, anche quest'anno, è stata proposta la settimana di #ioleggoperché: un'iniziativa nazionale organizzata dall'associazione Italiana Editori (A.I.E) e dal Ministero dell'istruzione. Lo scopo di tale iniziativa è promuovere la lettura e arricchire le biblioteche scolastiche. Premettendo che a me piace leggere, ho accolto con grande entusiasmo questo evento, tanto che nel momento in cui ci è stata data la possibilità di scegliere un libro nella biblioteca scolastica ho provato una forte emozione e mi sono sentito libero di poter selezionare il libro più adatto a me, coadiuvato dalla bibliotecaria Maria Di Pasquale. Ritengo che questa iniziativa sia davvero interessante, perché permette di poter leggere e al tempo stesso di dare la possibilità a tutti di avere un libro nuovo, dato che tutti possono donare dei libri. In biblioteca, guardandomi intorno e pensando a questo evento, mi sono sentito felice e fortunato, perché la lettura ti permette di viaggiare e provare nuove avventure, anche tra quattro mura senza realmente muoverti. Sono orgoglioso di aver contribuito con la mia classe alla settimana di #ioleggoperché, donando dei libri alla mia scuola, perché penso che, quando io sarò ormai un adulto, al mio posto ci sarà un altro ragazzino, che come me potrà apprezzare la grandezza di un libro.

Christian Santoro classe 1[^]C secondaria

Tutto è iniziato, quando l'insegnante d'italiano, prof.ssa Capuano ha introdotto l'argomento riguardante la settimana di lettura, ovvero #IOLEGGOPERCHÉ, e solo il titolo mi ha entusiasmato molto. Inizialmente abbiamo visitato la biblioteca scolastica e mentre mi giravo a guardare i libri, tanti e di diverso genere, la mia mente viaggiava pensando a quale libro potessi scegliere. Ognuno di noi ha preso un libro da leggere... Ecco, leggere è la cosa che mi piace fare molto perché mi rilassa, mi fa viaggiare con la fantasia, mi fa immedesimare nei personaggi e nelle loro storie, ma principalmente lo ritengo utile per allargare gli orizzonti e i modi di fare, di vedere e di pensare... Abbiamo creato e personalizzato un segnalibro con lo slogan #IOLEGGOPERCHÉ e imparato a scrivere delle recensioni. Sulla copertina del quaderno delle recensioni ho voluto scrivere una frase motivazionale di EMILY DICKINSON (poetessa statunitense dei tempi moderni):

"NESSUN VASCELLO C'E' CHE, COME UN LIBRO, POSSA PORTARCI IN TERRE LONTANE".

Leggere è importante!!!!!! Leggete, leggete e leggete perché solo chi legge, impara più cose, e più si impara e più la nostra mente sarà libera da pregiudizi e differenze.

Marianna Chiariello classe 1[^]C secondaria



A me la lettura piace molto perché mi fa rilassare e mi trasmette tante emozioni come: felicità, curiosità, allegria e gioia. In realtà però mi aiuta pure a superare la noia e a divertirmi. Alcune volte, anche se sono grande, leggo le fiabe della buonanotte e così faccio tantissimi bei sogni. In classe mia ho letto ai compagni una frase del mio libro di narrativa, ero un po' emozionata perché dovevo leggerlo davanti a tutti i miei compagni, ho letto una frase sulla gentilezza che è piaciuta alla professoressa e anche a loro. Quel giorno sono tornata a casa tanto felice.

Filomena Cardone classe 1^A secondaria

Per me la lettura è un modo per evadere, scappare da questo mondo ed entrare in un mondo fantastico senza regole dove tutto può accadere, dove siamo tutti liberi di fare quello che vogliamo senza rispettare nessuno, senza seguire regole precise in modo da essere liberi da tutto e da tutti. Nella vita ogni tanto bisogna uscire da questo mondo ed entrare in un altro inesistente grazie alla lettura. Ogni tanto leggere non è male, anzi è un modo per fantasticare con sé stessi e visitare mondi immaginari ...

LA LETTURA È FARSÌ TRASPORTARE DALLA FANTASIA!!!

Giuseppe Calabrese classe 1^A secondaria

La lettura è molto importante per me... Mi aiuta molto a capire le parole, mi aiuta a non avere più paura di parlare, mi aiuta anche a conoscere meglio le persone. Io non sono nata in Italia, ma anche se sono qui da quattro anni, ho ancora un po' di difficoltà nella lingua.

Mi piace stare tante ore a leggere un libro, per scoprire storie fantastiche. Qualche volta quando leggo un libro comincio a piangere perché forse è una storia triste, oppure comincio a ridere quando leggo un libro divertente.



La lettura mi fa volare sulle nuvole, in un posto che in realtà non esiste, mi fa volare in un posto dove c'è silenzio, tranquillità, in un luogo dove non c'è guerra, dove le persone si rispettano, dove sono solo io con la mia fantasia.

Alexia Maria Ene classe 1^A secondaria

Galleria fotografica



A scuola di gentilezza

Educare i nostri alunni a praticare quotidianamente la gentilezza è un investimento sul futuro. La funzione docente di

educare, “trarre fuori”, è un processo orientato alla crescita personale dei bambini. Si parla al cuore, ai sentimenti, si fa leva sugli animi sinceri per promuovere, con esempi e gesti, delle qualità morali e virtuose. Per parlare di gentilezza alle nostre “nobildame” e ai nostri “cortesi cavalieri”, quest’anno, abbia-

mo intrapreso un discorso più ampio. Fondamentale si è rivelato l’ascolto dell’Inno alla Gioia, nonché Inno dell’Unione Europea. Come si evince dal titolo, quest’opera è l’esaltazione alla gioia, alla fratellanza e all’armonia universale. L’Inno è un messaggio al genere umano, un invito a liberarsi dall’odio, dalla cattiveria e dall’egoismo che invade i cuori. Un messaggio sinfonico che gli alunni, avvicinati, prima all’ascolto della melodia, poi alla comprensione delle parole

cantate magistralmente da Andrea Bocelli, hanno interiorizzato. Gli alunni hanno intonato il brano in modo corale e

hanno intuito le potenzialità espressive del corpo e della voce. Un’onda di gioia e vitalità li ha travolti che si è poi, concretizzata in una coreografia: semplici passi di danza sulle note dell’Inno. Gli alunni hanno ben compreso che, per creare veri legami, per

vivere senza conflitti, per custodire la pace e l’armonia, bisogna continuare a tessere la fitta rete della gentilezza, una rete invisibile ma indissolubile. A conclusione un unico grande abbraccio ha strinto tutti i presenti.

Le ins. A. Filannino/ G. Balestrucci/ A. Bruno/ L. Filannino/ M. Solofrizzo/ G. Cristiani/ V. Conte/ F. Cavaliere/ M. Cagnetta

(continua pag. successiva)





La gentilezza è
nelle tue mani.

Galleria fotografica



La gentilezza è
nel tuo ❤️

UN' ESCURSIONE IN CAMPAGNA: VENDEMMIA

Il giorno 4 ottobre noi alunni delle classi 2^A e 2^B siamo stati a Canosa di Puglia presso l'Azienda Agricola "Cave Leone", per vendemmiare. Abbiamo viaggiato con il pullman e, appena arrivati, siamo stati accolti dai

gustato ottime pizze e assaggiato il succo d'uva prodotto da noi. Infine abbiamo visitato le cave sotterranee prima di rientrare a Barletta. Per noi è stata una bellissima esperienza: abbiamo imparato cose nuove in modo divertente!

Gli *alunni* delle classi 2^A - 2^B

*Le ins. Cafagna L./Ghinelli E./
Guadagno R./Pedico S./Santo C.*



proprietari con musiche allegre e divertenti. Come prima cosa abbiamo fatto un percorso per conoscere le erbe aromatiche: rosmarino, pepe, timo, cedrina. Successivamente, con secchiello e forbici, siamo andati tra i filari a vendemmiare! Abbiamo raccolto tanta uva nera e poi, a piedi nudi e a ritmo di musica, l'abbiamo anche pigiata. Per merenda abbiamo



RACCONTARE LA NOSTRA SCUOLA GENTILE

Il 13 Novembre di ogni anno viene celebrata la Giornata mondiale della Gentilezza con lo scopo di costruire una società più gentile. Anche in questa occasione, abbiamo scelto, per i nostri alunni, la lettura di un albo illustrato "La fabbrica delle parole", scritto da Agnes de Lestrade e Valeria Docampo. Questo albo narra che le parole come amore, grazie, sono le più semplici, non costano niente e arrivano dritte al cuore. Di qui sono scaturite le domande: quindi le parole cosa sono? Quanto sono importanti? Che va-



lore hanno? Le risposte sono emerse dalla visione di un meraviglioso video che ha messo in risalto le azioni gentili. I bambini hanno elaborato testi, disegni e riflessioni che hanno portato a una bellissima conclusione: la gentilezza viene dal cuore. Gli alunni hanno compreso

che la gentilezza potrebbe essere paragonata ad un fiore ed è importante coltivarla quotidianamente, proprio come farebbe un bravo giardiniere che è attento a dosare l'acqua del suo innaffiatoio in maniera equilibrata. Allora tutti insieme abbiamo realizzato il nostro giardino della gentilezza, con la promessa di averne cura ogni giorno perché... la gentilezza ci aiuta a vivere meglio.

Le Ins. 4^A Monopoli P./ Delcuratolo F./ Cavaliere F./ Cristiani G./ Calbi R. / Di-
monte A.



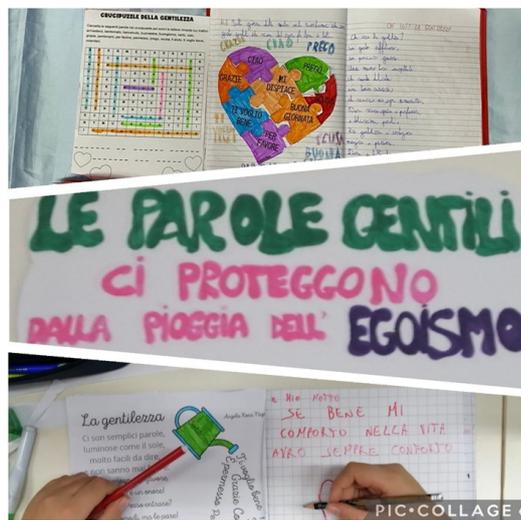
(continua pag. successiva)

Galleria fotografica

Le parole sono importanti
È una parola che lui ama molto.
neva da parte per un giorno speciale.



Ti voglio bene Mamma
Ti perdono
Grazie Come stai?
E permesso Per piacere Mi dispiace
Ciao



LA CONVENZIONE PIÙ BELLA CHE CI SIA

In occasione della Giornata Internazionale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, noi docenti della classe 4^A della scuola Primaria Musti-Dimiccoli, abbiamo raccontato ai nostri alunni i punti più significativi della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza attraverso diverse attività. Abbiamo letto l'album illustrato "Che cos'è un Bambino?" di Beatrice Alemagna, da cui è emerso che ci sono bambini di tutti i tipi e di diversi colori perché siamo tutti unici e irripetibili. Questo albo va al cuore dei diritti dei bambini perché con semplici parole ha mostrato il motivo

per cui i diritti dei bambini hanno senso di esistere. Emozioni a non finire sono confluite sui disegni realizzati dai bambini e nelle dolcissime riflessioni che li hanno accompagnati. Poi abbiamo letto la Convenzione ONU approvata il 20 Novembre 1989 e ne abbiamo colto l'importanza comprendendo che i bambini di tutto il mondo sono uguali e

lizzazione di un lapbook che ha riassunto l'attività. Interessante è stato scoprire che, anche nelle fiabe alcuni personaggi, amici dei bambini, non sempre sono stati rispettati nei loro diritti e lo abbiamo rappresentato con un coloratissimo cartellone. Questa Convenzione garantisce la serenità e la tutela dei bambini... ma siamo purtroppo consapevoli che ancora oggi questi diritti non sono garantiti alla parte più povera del Mondo.

Il team docenti 4^A Monopoli Palma, Delcuratolo Filomena, Cavaliere Francesca, Cristiani Giovanna, Calbi Rosa, Dimonte Arcangela.



hanno gli stessi diritti. Tutti all'opera nella rea-

(continua pag. successiva)

Galleria fotografica



Esperienza motoria... proviamo a imitare le foglie con il nostro corpo

La stagione autunnale ci offre quotidianamente la possibilità di osservare da vicino le foglie che cadono dall'albero, concludendo così il proprio ciclo vitale. I loro colori sono le sfumature di questa stagione intermedia, che si frapone tra la calura estiva e la rigidità dell'inverno. Le forme del fogliame caduto sul terreno si presentano diverse, vi sono quelle accartocciate, quelle spezzate e anche quelle più tese che

solitamente sono le anche le più umide. Ed è proprio la diversa conformazione che ha spinto noi insegnanti a stimolare la fantasia dei nostri bambini, affinché "imitassero" le diverse foglie attraverso i proprio corpi. Questo esperimento è stato davvero entusiasmante perché il binomio bambini e natura ha sempre qualcosa di magico. Il "seme" della speranza di un futuro migliore non potrà fare a meno della cura delle future generazioni.

Ins. D. Gissi

DE NICOLA Sez. F

